

# PRISMA

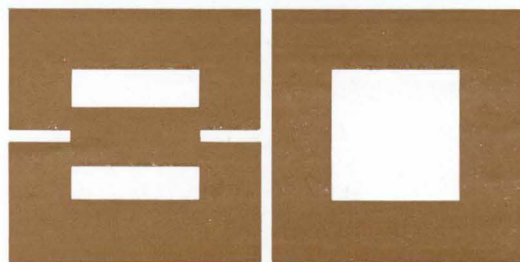
RIVISTA DI ARTE, CULTURA E COSTUME

Fondata da LUIGI DE ROSA e ANTONIO DE LORENZI

Direttore responsabile: LUIGI DE ROSA

ANNO I - N. 10-12 - Ottobre-Dicembre 1972 - L. 300

Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo - Pubblicità inferiore al 70%



## SOMMARIO

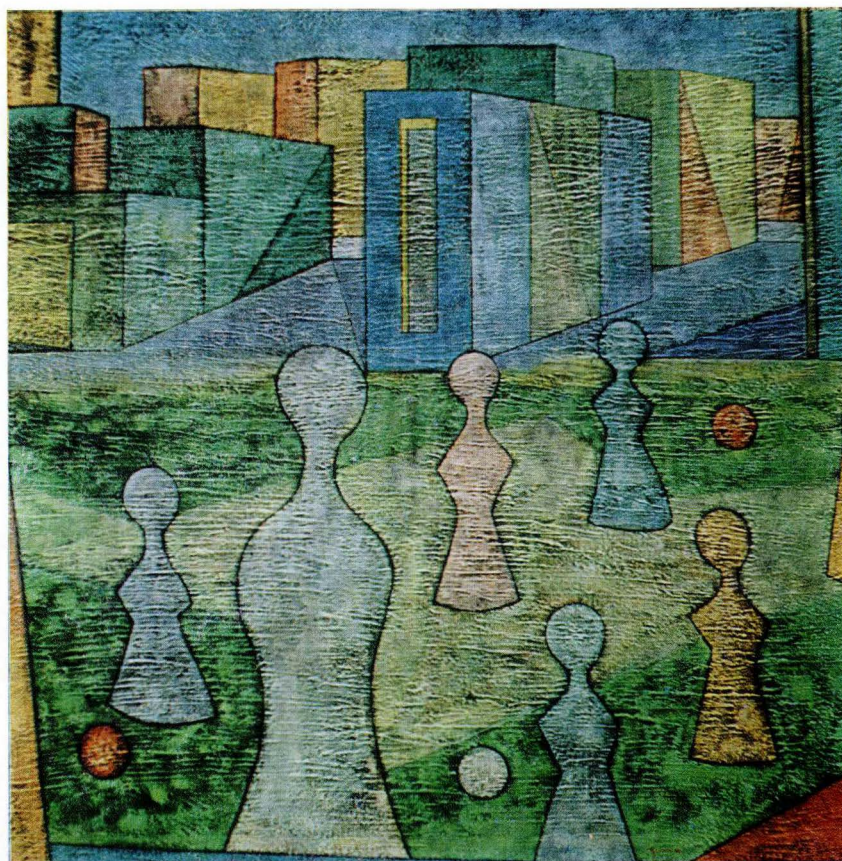
**INCONTRO CON PINO GRIONI, PITTORE DELLA SPERANZA** (di LUIGI DE ROSA) - **ZELDA, L'ISPIRATRICE INVIDIOSA** (di ANTONIO DE LORENZI) - **IL CUORE DELL'AFRICA NELLA POESIA DI SENGHOR** (di MARINA QUAGLIA) - **LA DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO** (di MARCO MARRA) - **LA DANTE ALIGHIERI E LO STUDIO DELL'ITALIANO NEL MONDO** - **PETRO SFORZA A ROMA** (di IDAMARIA BALESTRERI) - **ARIGLIANO ALLA GALLERIA GUIDI** (di IDAMARIA BALESTRERI) - **PRISMA POETICO** - **UNA RIVISTA SULLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA LIGURIA** (di SILVIA CASCIANO) - **NUOVE COPERTINE** (Recensioni di A. De Lorenzi) - **NOTIZIARIO-FLASH.**

**Pino Grioni** è nato nel 1932 a Castiglione d'Adda (Milano) e ha frequentato l'accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano in Via Zante, 11 - Tel. 730.124.

Partecipa attivamente da diversi anni alla vita artistica italiana prendendo parte a importanti manifestazioni d'Arte, nazionali ed internazionali. Ha allestito mostre personali in diverse città d'Italia. Su invito ha partecipato a mostre collettive, in Spagna, Jugoslavia, Inghilterra. E gli ultimi riconoscimenti confermano il suo successo artistico. Vincitore del concorso « Il mondo d'oggi » 1970 - Brescia. Medaglia d'oro del semaforo 1970 - Brescia. Medaglia d'oro del Senato alla « Caveya d'oro » 1970 (arti figurative). Medaglia d'oro Ente Prov. Turismo, Brescia. Premiato Biennale Europea d'Arte contemporanea Dubrovnik. Triennale « Mario Sironi » Napoli. Figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei Dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti Nazionali. E' presente in permanenza in diverse Gallerie. A Milano Galleria Gavioli. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America. Si sono interessati alla sua pittura qualificati critici d'arte: Dino Villani, Mario Portalupi, Elio Marciànò, Antonino De Bono, Giuseppe Ferro, Aldo Caserini, G. Broousse, P. Nonmand, V. Emanuelle, L. Serravalli, N. Punzo, N. Bagarotti, C. Bergonzi, G. Lembo, S. Ciani, C. Bonacina, M. Ferrari, Nino Bolla, Achille Rizzi, e tanti altri critici, oltre al C.I.A.C. cinegiornale e alla RAI.

Quotazione quadri: cm. 40x50 L. 200.000; cm. 70x50 L. 400.000; cm. 80x100 L. 700.000; Misure grandi, oltre il milione.

Le quotazioni si possono controllare: Galleria Gavioli - Milano. Bolaffi 1971-1972. E su il settimanale « Il miliardo ».



**PINO GRIONI (Milano) - « Montessori » - cm. 120x120.**

# PRISMA 80

Rivista di Arte, Cultura e Costume

Direzione, Redazione e Amministrazione: 16032 CAMOGLI (prov. di Genova), via Garibaldi 171 - Direttore responsabile: LUIGI DE ROSA (Segreteria di Redazione e Amministrazione: Diana Vese).

## REDAZIONE DI UDINE

Antonio De Lorenzi  
v. Giovanni da Udine 27 - 33100 UDINE

## REDAZIONE DI GENOVA

Carla Zappatore  
via Davide Menini 129 - 16122 GENOVA

## Corrispondenti da TRIESTE

Marcello Fraulini  
Segr. Sindacato Reg.le Scrittori  
Largo Papa Giovanni 6 - TRIESTE  
Daniele Bonamore  
c/o Sovrintendenza Scolastica Regionale  
piazza S. Antonio Nuovo 6 - TRIESTE

## Corrispondente da ROMA

Ladislao Spinetti  
via di Vigna Stelluti 176 - 00100 ROMA

## Corrispondente da MILANO

Paolo Perrone  
Galleria del Corso 4 - 20122 MILANO

## Corrispondente dalla CARNIA (Friuli)

Marco Marra  
via Salanc - Piano d'Arta Terme (Udine)

Finora sono apparsi su « Prisma 80 », tra vari altri, scritti, dichiarazioni o giudizi critici di:

Marco Valsecchi, Max Ernst, Pablo Neruda, Ugo Fasolo, Leonardo Sinigalli, Salvatore Quasimodo, Carlo Munari, Alfonso Gatto, Alberto Lupo, Olga Villi, Ludovico Gatto, Arturo Toso, Bruno Giust, Marco Balestrazzi, Daniele Bonamore, Vittoriano Furlan, Pietro Berri, Pasquale Di Ciaccio, Carla Zappatore, Ladislao Spinetti, Gianni Di Fusco, Marina Quaglia, M.A. Barbareschi - Fino, Katya Ronchefredo, Emanuela Farina, Antonio De Lorenzi, Luigi De Rosa, Silvia Casciano, Idamaria Balestreri, Paolo Perrone, Marco Marra, Rodolfo Vitone, Andrea Dabossi Dabovich.

## Riproduzioni di:

Domenico Cantatore, Gian Battista Piranesi, Corrado Cagli, Albrecht Dürer, Mario Moretti, Luciano Masci, Giorgio Bordini, Marco Marra, Luciano Ori, Tommaso Galletti, Mario Porcù, Edvard Munch, Marco Almagli, Serzio Zen, Giuseppe Bartolini, Bruno Rocchi, Vito Seripanni, Salvatore Molino, Gianni Ciarmiello, Giorgio Brunori, Giancarlo Teardo, Pino Grioni, Giuseppe Arigliano.



---

La collaborazione è libera e per invito. In mancanza di specifici accordi scritti, si intende prestata gratuitamente. I lavori (dattiloscritti a doppio spazio), la corrispondenza, le riviste in cambio, i clichés e i libri dovranno pervenire alla **DIREZIONE (CAMOGLI)**. Il materiale, pubblicato o no, non viene restituito. La Direzione lascia agli Autori la responsabilità del contenuto degli articoli pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte. A scelta della Direzione vengono recensite le opere pervenute in duplice copia.

Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 77 dell'11-12-1971 - Per eventuali controversie, Foro competente è quello della sede della Direzione della Rivista.

STAMPA: LA TIPOGRAFICA - via Planton, 10 - Tel. 21161 - PORDENONE.

---

**Abbonamenti:** L'importo dev'essere versato sul c.c.p. n. 4/29856 intestato a Diana Vese - via Garibaldi 171 - 16032 CAMOGLI (GE).

Ordinario    L. 3.000 (per 12 numeri, a decorrere da qualsiasi numero)  
Sostenitore    L. 6.000 (per 12 numeri, a decorrere da qualsiasi numero)  
Benemerito    L. 10.000 (per 12 numeri, a decorrere da qualsiasi numero)

Una copia: L. 300.

GLI ABBONAMENTI NON DISDETTI UN MESE PRIMA DELLA SCADENZA SI INTENDONO RINNOVATI.

# INCONTRO CON PINO GRIONI, PITTORE DELLA SPERANZA

di LUIGI DE ROSA

Nella scorsa estate ho potuto incontrarmi col noto pittore milanese PINO GRIONI (che prima conoscevo soltanto di fama) proprio a Camogli, il caratteristico centro balneare e peschereccio sito a 23 km. da Genova, sulla Riviera di Levante.

Io a Camogli ci abito da alcuni mesi, dopo il mio ritorno in Liguria dal Friuli-Venezia Giulia, mentre Grioni c'era venuto in villeggiatura, anzi è meglio dire che vi aveva portato la moglie e i bambini, dato che lui passava intere giornate nello studio camogliese a dipingere instancabilmente. La pittura di Grioni — specie quella della sua recente maniera — mi ha più che convinto. «Prisma 80» è lieta di dedicargli una parte del suo scarso spazio, ospitando alcune riproduzioni delle sue più significative opere, oltre ad un suo breve curriculum e a qualche brano critico.

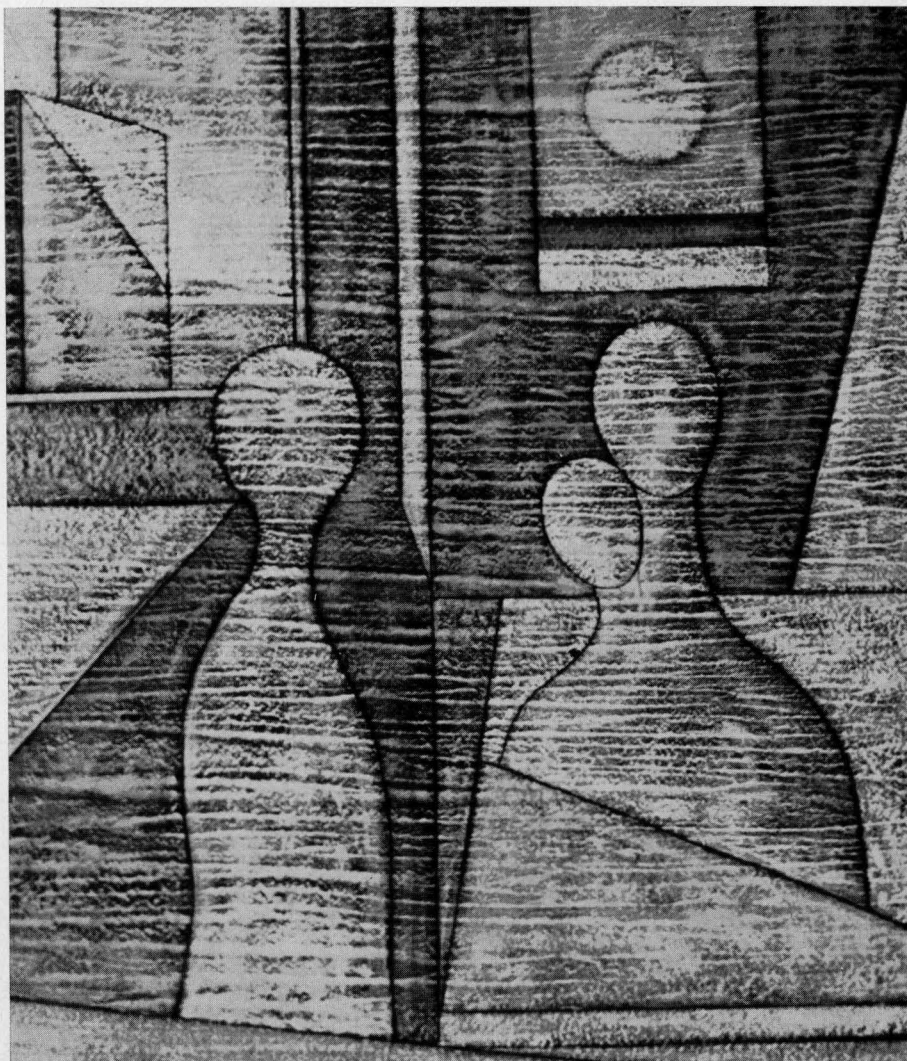
I giornali, i critici d'arte qualificati, il cinema, la radio, i collezionisti hanno tributato il successo sia al «primo» e al «secondo» Grioni che a quello dei dipinti attuali. Da autentico artista, Grioni non si è montato la testa, anche se è sull'onda del successo, e specialmente a Milano è fra i pittori «che contano».

Dal punto di vista dei **soggetti**, nelle opere di Grioni ricorrono gruppi di persone: bambini che giocano, coppie di innamorati, operai che lavorano, famiglie riunite nei gesti della vita d'ogni giorno. Alla retorica velleitaria e parolaia di troppi falsi «engagés» viene opposta la tranquilla, quasi trasognata esaltazione della vita vera, quella dei singoli che si riuniscono in gruppi piccoli ma affiatati ed autentici, che vivono senza urla scomposte e improduttive questa reale favola (sogno? illusione? tragedia?) che è la vita degli uomini concreti. Larga parte viene fatta anche agli **oggetti**, stilizzati come le figure, mentre l'**ambiente** è rappresentato spesso da «interni» che si affacciano su «esterni» in uno scoperto simbolismo che sta a dimostrare e, direi, esemplificare visivamente i concetti sopra espressi. La

**tecnica** è alquanto originale, con quell'impasto coerente e quell'alternanza di chiaroscuri e tonalismi in carattere con l'«atmosfera» dominante, con quei preziosissimi materici che denotano in Grioni una costante volontà di ricerca anche tecnica, ricerca che non sia fine a se stessa ma sia in funzione dell'«anima» dei dipinti.

Grioni esprime un **mondo di valori** (chiaramente riconoscibile) che nel frastuono della vita d'oggi tende ad

essere ufficialmente emarginato, ma che in effetti è forse l'unico mondo autentico. Egli non si limita ad esaltare, con la sua arte, questo mondo: egli è anche il pittore della **speranza**, con quei «soli» e «arcobaleni» che fanno capolino fra l'angustia di finestre e scorci urbani, chiaro simbolo di un futuro migliore che non può (e non deve) tardare a giungere, sia per gli individui che per i gruppi sociali.



Pino Grioni: Dopo la lunga attesa (cm. 80x70).

# Alcuni giudizi sulla pittura di Pino Grioni

(da « Italia artistica » supplemento al numero di settembre 1972 dedicato a Grioni)

« La pittura di Pino Grioni si snoda in tre accesi periodi pittorici. Il primo allude alle sofferenze dell'umanità: le madonne, le braccia che s'inseguono imploranti.

Il secondo riflette un vago accento metafisico contenuto in un rapporto di toni celesti fatti di sottili sfumature...

...Questo periodo è caratterizzato da una ricchezza di colori densi di materia; anzi, par quasi che trasudino le povere vesti che avvolgono in una trepida vibrazione gli esseri indifesi ed emaciati ritratti.

Il terzo periodo è quello attuale. L'artista stacca l'immagine per mezzo di un abile contrasto chiaroscurale; sa rendere con abilità il senso plastico degli oggetti sfruttando le zone di penombra, ed immette le sue composizioni in uno spazio pittorico arcadico, fatto di sogno, dove gli azzurri ed i verdi ed i rosa cantano la gloria della luce e la morbidezza atmosferica dei riflessi.

L'impasto coagulante è solido come il marmo, perchè Pino Grioni ama creare da sé i colori, come « dipintori » del buon tempo antico, quando Cennino Cennini andava a bottega da

« L'interpretazione e la visione del reale è nella sua unità come reale immutabile e molteplicità come sommatoria di realtà. Figure umane nella sintesi della geometria della vita: oggetti disparati e comuni e prevalenza di sole. Come è dell'essere che è uno sulla terra, ma è anche molteplice nella ripetizione e nel rinnovarsi delle immagini, che poi — a parte superficiali sfumature — c'è fra tutti i viventi una legge inesorabile di similitudine.

L'essenziale nella sua tipologia artistica, e anche logica, è ripetuto in una specie di ansia di colori che ci esprimono la varietà dei momenti dell'uomo sulla terra. Il colore è la clessidra del tempo. L'essere della sua creazio-

ne pittorica si scarnifica nell'essenzialità delle forme, per cui il contorno figurale è come il perimetro della figura umana disegnata sul piano, con qualche eccezionale sviluppo nelle tre dimensioni in « Pescatori sognanti » e con un riuscito tentativo (che consigliamo a Grioni di ripetere) di sviluppo oltre le tre dimensioni euclidee, in quell'opera intitolata « Officina tridimensionale » che chiameremmo meglio « a più dimensioni ».

Le presenze umane nelle rappresentazioni logiche del Grioni sono un insieme di simboli nella estensione infinita di spazio e di tempo. Infatti si perde spesso il senso della dimensione e del tempo, ci si sente proiettati nel futuro... ».

ELIO MARCIANO'



Pino Grioni:  
Officina  
tridimensionale  
(cm. 100x120)

**L'attore Walter Chiari  
consegna al pittore  
milanese  
Pino Grioni  
l'Oscar Mik-Mak  
per un nuovo talento  
nel mondo dell'arte.**



*Agnolo Gaddi ad imparare la mistura. Egli sa usare accortamente le sostanze chimiche elaborate, tanto da dipingere nelle sue opere squarci diafani ed irreali in modo estroso, fantastico, che accoglie con serenità, non gli artifici immaginari di un capriccioso surrealismo, ma le cose minute della vita rustica, le serene coserelle del tran-tran quotidiano, paesano, semplice di tutt'i giorni. E' qui la grandezza e la novità di Pino Grioni: l'aver egli evidenziato, favorendo un gaio connubio di singolare potenza espressiva, l'amplesso tra la suggestione romantica e la vibrante essenza della realtà ».*

ANTONINO DE BONO

*« La materia corposa disposta nei dipinti per turgori e spessori, forte e aspra sino a dare superfici scabre come quelle di rustici muri, la materia fibrillosa, sono due consimili condizioni d'una costante espressiva del pittore lombardo Pino Grioni.*

*La partecipazione, vale a dire, violentemente passionale di questo giovane ai suoi atti creativi, che provenendo da una personalità indifferente alle cosiddette problematiche — persona-*

*lità, cioè, antiretorica e anticerebralistica — trovano nell'« aspro » della pittura l'ictus del « mezzo » espressivo individuale.*

*... Gli oggetti interpretati accolgono un senso di cose patite; è come disponessero d'una arcana facoltà di capire (contenere) la perfidia del mondo ».*

MARIO PORTALUPI

*« Non è un Campigli in quanto la sua popolazione di torsi e di maschere non si realizza in un formalismo elegante e raffinato, ma diventa invece metafora dell'uomo e della sua paziente pena, lungo l'arco della vita. E' una pittura in sordina che bisogna guardare molto attentamente, concentrarsi per sentire il fascino di certi rossi spenti, di certi giallini, di certi grigi ritmati fra di loro, a fondale amaro d'una realtà che poco s'illude. Grioni passa dal mondo antico, quello dei torsi illividiti dal tempo, ma anche realisticamente moderni come ritratti, alla giornata odierna con i suoi inconsulti errori, le sue tirannie e sopraffazioni ».*

LUIGI SERRAVALLI

*« Ci troviamo davanti ad un artista serio che si preoccupa anzitutto di arrivare ad ottenere risultati pittorici di notevole livello, contribuendo, nello stesso tempo, a sottolineare con la sua partecipazione e la sua sofferenza, gli stridori e le gravi manchevolezze che la nostra civiltà presenta ancora, malgrado le grandi e stupefacenti conquiste che può vantare di aver conseguito nei campi tecnici e scientifici.*

*Una pittura sempre un po' triste e rattristante per sua impostazione, con caratteri funzionali cercati, voluti ed ottenuti spesso con estrema semplicità di mezzi: una pittura che richiama certi affreschi e graffiti primitivi o tracciati dai primi cristiani sulle ruvide pareti delle catacombe; che non usa espedienti complicati, ma è aperta, semplice e sincera come la parlata dei popolani che cavano le parole di dentro con fatica, ma riescono sempre a trovare quelle che esprimono senza eufemismi e senza enfasi, in modo schietto ed umano, quello che vogliono dire ».*

DINO VILLANI